



TORINO

EPROVINCIA



Redazione via Lugaro 15
TORINO 10126
Tel. 0116568111 - Fax 0116639003

E-mail: cronaca@lastampa.it
Facebook: La Stampa Torino
Twitter: @StampaTorino

Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A.
Via Lugaro 15
Torino 10126

Telefono 011 6665211
Fax: 011 6665300

LA TRAGEDIA

Giulia, morta a 24 anni cadendo dalla ferrata alla Sacra di S. Michele

GIANNI GIACOMINO



Giulia Perna, studentessa di 24 anni, di Druento, è morta ieri pomeriggio mentre era impegnata a risalire la ferrata della Sacra di San Michele. La studentessa è precipitata per 40 metri. - PAGINA 46

LA SANITÀ

Ambulatorio Fragilità per assistere gli anziani

ALESSANDRO MONDO

Autosufficienti, parzialmente sufficienti, non autosufficienti. Comunque fragili: un perimetro ampio, che contiene di tutto. Torino città di anziani: 220.883 over 65 su 847.748 residenti, dato 2022. L'Asl di Torino ha deciso di aprire, all'Amedeo di Savoia il nuovo "Ambulatorio della Fragilità", unico a Torino. - PAGINA 45

IL CASO

Il nuovo ipermercato inaccessibile ai disabili

BERNARDO BASILICI MENINI

Il nuovo centro commerciale di Torino, appena inaugurato, finisce già sotto i riflettori. ToDream, la cittadella aperta pochi giorni fa, non è adatto alle persone con disabilità. La colpa? I tantissimi gradini per l'accesso ai negozi: bassi, spesso non oltre i due o tre centimetri di altezza, ma comunque una barriera architettonica, tanto che lo stesso staff del centro ammette il problema, promettendo che lo risolverà. - PAGINA 51

I MAXI CANTIERI PARALIZZANO LA TORINO-BARDONECCHIA E L'INGRESSO DELLA TANGENZIALE

Caos sulle strade



A32, la paralisi a sorpresa

FEDERICA ALLASIA, MASSIMILIANO RAMBALDI

L'amara sorpresa per i pendolari che ieri tornavano al lavoro dopo il ponte del 1 Maggio ha scatenato una rivolta. La causa? I lavori di posa dell'asfalto drenante da Avigliana a Rivoli. - PAGINE 40-41

Corso Unità, l'ingorgo infinito

PIER FRANCESCO CARACCIOLLO

Ci si è messo pure l'imprevisto. Vale a dire: una perdita da un tombino, scoperta a cantiere aperto. E così ieri, sono state tre (su sei) le corsie inagibili in corso Unità d'Italia. - PAGINA 41

REPORTERS

IL CLIMA

La pioggia record ancora non basta a battere la siccità

DANIELE CAT BERRO



Mai così attesa e invocata, la pioggia ha finalmente innaffiato il Piemonte occidentale come non aveva più fatto da metà novembre 2021. - PAGINA 46

LA STORIA

Mamme ex detenute una casa le accoglierà

PIER FRANCESCO CARACCIOLLO



Nasce in collina una comunità per persone senza casa e mamme uscite dal carcere. Il progetto è affidato a don Foradini. - PAGINA 51

LA CULTURA

Stupinigi Sonic Park la super star è Sting

PAOLO FERRARI



Sting, Madame, Guè, Placebo: il Sonic Park è sempre più ambizioso, green, attento al tessuto sociale e culturale. - PAGINA 56

SOLDI PUBBLICI PER FINI PRIVATI, ACCUSE DEI PM AL DEPUTATO: "IO SEMPRE CORRETTO"

Indagato Laus, terremoto nel Pd

L'INCHIESTA

Il faro degli inquirenti sull'assessore Carretta

L'inchiesta della procura sull'utilizzo dei fondi destinati a Rear si allarga anche all'assessore Carretta e alla presidente del Consiglio comunale Grippo.

- PAGINA 42

IRENE FAMÀ

Un controllo di routine, su uno degli ultimi appalti acquisiti dalla Rear, avrebbe portato alla luce anomalie sulla gestione dei pagamenti pubblici per i servizi erogati dalla società. Il deputato Pd Mauro Laus è indagato per condotte riconducibili alla malversazione. E il faro degli inquirenti si allarga sui suoi fedelissimi, già collaboratori nella cooperativa. - PAGINA 42

LE REAZIONI

Nel partito l'ombra della resa dei conti

MAURIZIO TROPEANO

Certo, è troppo presto per capire che cosa succederà, ma l'inchiesta ruota intorno a un gruppo che da anni è l'architrave del partito nel Torinese. - PAGINA 43

IL CALCIO

Juve e Toro, prove verità per salvare il campionato

ANTONIO BARILLA
FRANCESCO MANASSERO

«Sarò sempre riconoscente al mondo Juve: nel settore giovanile, vinsi il primo trofeo dell'era Andrea Agnelli». Marco Baroni sfoglia l'album dei ricordi nell'hotel torinese che ospita il ritiro del Lecce, aspettando una sfida che è un ritorno al passato e uno snodo salvezza. Il Torino ha ancora tempo per scrivere il finale della stagione e il suo destino non passa solo dai confronti diretti. - PAGINE 58-59



ACQUISTIAMO

LAMPADARI E MOBILI ANNI '50, '60 E '70
ANTIQUARIATO, VETRI DI MURANO, QUADRI
VECCHI GIOCATTOLI E BOTTIGLIE DI VINO
CERAMICHE, BRONZI, VASI ORIENTALI
MILITARIA, LIBRI E OROLOGI

VALUTAZIONI PER INTERE EREDITÀ

Sirio Candeloro

cell: 3408952464 - 3387404099
email: info@siriodesign.it - sede: via Chiusella 13 Torino



La qualità dura all'infinito e ti dà gioia

A TORINO
ABBIGLIAMENTO DI QUALITÀ PER UOMO
VIA ANDREA DORIA 8F

Terremoto nel Pd

Inchiesta sui fondi pubblici destinati alla cooperativa Rear: indagato il deputato Mauro Laus
Faro dei pm anche sui fedelissimi, l'assessore Carretta e la presidente della Sala Rossa Grippo

IL CASO

IRENE FAMÀ

Un controllo di routine, su uno degli ultimi appalti acquisiti dalla Rear, avrebbe portato alla luce anomalie sulla gestione dei pagamenti pubblici per i servizi erogati dalla società. Il deputato Pd Mauro Laus, tra i soci più in vista e figura di peso sulla scena politica torinese, è indagato per condotte riconducibili alla malversazione. E il faro degli inquirenti si allarga sui suoi fedelissimi, già collaboratori nella cooperativa: la presidente del Consiglio comunale Maria Grazia Grippo e l'assessore ai Grandi Eventi

La Guardia di finanza nelle scorse settimane ha acquisito registri contabili e bilanci

Mimmo Carretta.

Il sospetto è che di parte del denaro destinato alla Rear, cooperativa multiservizi fondata nel 1984, colosso nel settore, non sia stato fatto buon uso. Anzi. Che sia stata utilizzata per questioni private, che nulla c'entrano con le attività di vigilanza e sicurezza. La Guardia di finanza, nelle scorse settimane, si è presentata negli uffici della Rear, della Regione, e del Forte di Bard in Valle d'Aosta, dove la coop gestisce l'appalto per l'attività di presidio e accoglienza dei visitatori, per acquisire registri contabili, contratti, bilanci. Accertamenti esplorativi. Tra i documenti al vaglio degli inquirenti, coordinati dal procuratore aggiunto



Il deputato Pd Mauro Laus, ex senatore, presidente del Consiglio Regionale dal 2014 al 2018



Maria Grazia Grippo



Mimmo Carretta

COS'È LA REAR

Il colosso della vigilanza nato nel 1984

Fondata nel 1984, la cooperativa Rear offre una gamma di servizi tra cui vigilanza, teleallarme e antincendio. Un colosso: la principale società del settore nell'area piemontese, 1.500 dipendenti e 30 milioni di fatturato. Tra gli appalti pubblici in corso a Torino il Museo delle Antichità Egizie, il Museo del Cinema, l'Università di Torino, il Teatro Stabile. E ancora. I Musei Civici del Comune di Verona, l'auditorium "Parco della Musica" del Comune di Roma, il Comune di Bardonecchia.

Su La Stampa



Sull'edizione del 22 aprile la notizia dell'indagine della procura e della Guardia di finanza sulla cooperativa multiservizi Rear e del faro sul suo socio, Mauro Laus, che ha portato gli investigatori ad acquisire una serie di documenti in varie sedi.

Enrica Gabetta e dal pubblico ministero Alessandro Aghemo, ce ne sarebbero diversi che riguarderebbero l'attività di Mimmo Carretta, dipendente della Rear in aspettativa, e di Maria Grazia Grippo che da maggio 2018 a dicembre 2021, per la società si è occupata della comunicazione esterna, delle relazioni con i media e dell'ufficio stampa. Carretta, dopo essere stato segretario provinciale del Pd, è entrato nella giunta Lo Russo di cui è stato un sostenitore della prima ora. Grippo è diventata presidente della Sala Rossa sull'onda delle oltre 1.200 preferenze ottenute. Un sodalizio che costituisce una delle principali architravi del Pd torinese di cui Laus è a tutti

gli effetti un big con una forte influenza.

I controlli e le acquisizioni della Guardia di finanza proseguono per fare chiarezza sull'utilizzo dei proventi derivanti dalle commesse pubbliche ottenute da Rear. Una lunga lista: il Museo Egizio, il Museo del Cinema, l'Università di Torino, il Teatro Stabile di Torino, per fare qualche esempio che riguarda la città. E ancora. I Musei Civici del Comune di Verona, l'auditorium "Parco della Musica" del Comune di Roma, il Comune di Bardonecchia.

Negli anni non sono mancate le accuse di stipendi troppo bassi, a cinque euro lordi l'ora. E nel dicembre 2012 il regista Ken Loach aveva dato forfait al Torino

Film Festival con la decisione di non ritirare il premio «Gran Torino» in segno di solidarietà con i lavoratori della cooperativa al Museo del Cinema. Non solo. In passato anche le polemiche

Una decina di anni fa le polemiche per le accuse di stipendi troppo bassi

per appalti sotto soglia. Sconti che le altre imprese, dicono i maligni, non riescono a praticare.

Principale società del settore nell'area piemontese, la Rear è considerata un gigante tra le cooperative multiservizi. Con un bilan-

cio 2021 chiuso con un utile di 53 mila euro. Controlla una società immobiliare, la Futura Investimenti proprietaria del complesso immobiliare di Grugliasco, dove c'è la sede amministrativa della società, e l'omonimo l'istituto di vigilanza privata. Tra le iniziative finanziarie messe a segno negli ultimi anni, stando all'ultimo bilancio depositato ed esaminato dagli investigatori, c'è l'acquisizione di una quota di 15 mila euro del capitale del Consorzio nazionale servizi di Bologna. Tra gli investimenti immobiliari effettuati dalla Rear anche l'acquisto di uno stabile della Utet Grandi Opere tra il 2004 e il 2005. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un lettore scrive:

«Ore 18,20, venerdì 28 aprile. Arrivo a Porta Nuova con la metro e trovo la scala mobile bloccata. Decido quindi di utilizzare l'ascensore. Giunto al piano 0 l'ascensore non riapre la porta. A nulla vale suonare il pulsante di allarme: nessuno risponde. Dopo diversi minuti, all'ennesimo tentativo di sbloccare, l'ascensore ritorna al piano interrato. Suono allora l'apposito pulsante vicino alla macchinetta dei biglietti per segnalare la cosa, ma anche stavolta a vuoto. Cerco un addetto Gtt: deserto. È così che Gtt pensa di fornire servizio quando la città è piena di visitatori?».

A.B.

Specchio dei tempi

«Gtt, quando serve non c'è» - «Piazza Baldissera, perché non un mini sottopasso?»
«Evasori di montagna» - «Il Pnrr per abbattere gli alberi della Tesoriera»

Un lettore scrive:

«Si accendono i semafori in corso Venezia, traffico in tilt», è il titolo di un articolo in cronaca. È naturale che la circolazione a raso, anche se controllata da semafori, presenti delle problematiche quando l'incrocio è complesso. Allora, prima di decidere di semaforizzare piazza Baldissera, non si può pensare di differenziare il

traffico, costruendo un sottopasso di ridotte dimensioni, solo per autovetture, che comunque risolverebbe la situazione? A Parigi ci sono chilometri di tunnel per sole autovetture, con altezza ridotta a m. 2,54. Perché non copiare? I costi ed i tempi di realizzazione sarebbero drasticamente ridotti (vale anche per piazza Maroncelli)».

R.FORMENTO

Un lettore scrive:

«Possiedo una casetta in montagna, in una piccola frazione di un centinaio di case. Gli abitanti stanziali non superano i 20. D'estate si riempie quasi del tutto. In questo periodo si fanno le prenotazioni per affittare. Qualcuna il mese, qualcuno la stagione, altri tutto l'anno. Ma, con tutti, non si parla di contratto d'affitto, ricevuta

fiscale, bollette dei servizi, ecc.. Tutto a "brevi mani", in amicizia. Altrimenti NO! non c'è più posto. E si parla di migliaia di euro! !! Mai nessuno che abbia fatto un controllo... In tutta la Valle e le Valli è così! Salvo, forse, nei grandi centri... Possibile che non si faccia mai un controllo? Eppure i Carabinieri ci sono, i Forestali, i Comuni...».

F.S.

Un lettore scrive:

«Alla Tesoriera è in corso l'abbattimento di ben 27 alberi, dei quali molti di grande fusto, che secondo il servizio del Comune che si occupa di alberate, sono seccati a causa della siccità. Intanto c'è da chiedersi se non si potevano irrigare con le autobotti e salvare così un patrimonio verde, ma la cosa più sorprendente è che, da un cartello appeso all'ingresso del parco, risulta che l'attività verrà svolta con i fondi del Pnrr. Ma i succitati fondi non vengono affidati agli Stati in difficoltà per progetti che possano accelerare lo sviluppo, mentre il Comune li impiega per quella che è manutenzione ordinaria?».

ENRICO ROSNATI

I gruppi dirigenti auspicano che "sia fatta chiarezza al più presto" e c'è chi vorrebbe l'autosospensione fino al termine dell'indagine

“Fiducia nei giudici” Ma il partito ora teme la resa dei conti

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

Certo, è troppo presto per capire che cosa succederà nel Partito democratico. A fare la differenza saranno, sicuramente, gli sviluppi di un'inchiesta giudiziaria, che è ancora agli albori, e che vede Mauro Laus, deputato dem ed esponente di un'area liberale e socialista del partito indagato dalla procura. Un'area politica di peso che ha portato alla guida del Pd subalpino Mimmo Carretta, ora assessore comunale ai Grandi Eventi e Maria Grazia Grippo alla presidenza del Consiglio comunale. Laus ancora ieri ha ribadito di non «aver nulla ma proprio nulla da temere». Non senza manifestare un certo stupore: «Trovo singolare che io e il mio avvocato ne sappiamo meno dei giornalisti».

L'ex presidente del Consiglio regionale sa anche, però, che politicamente dovrà fare i conti «con il fuoco amico» cioè con le reazioni dei suoi compagni di partito - «Vuol dire che quando uscirò da questo calva-

Il parlamentare architrave del gruppo che da anni guida i dem a Torino

rio avrò ottenuto una ulteriore certificazione di qualità» - perché la sua area è stata al centro delle principali scelte politiche del partito torinese, spesso determinandole e «non facendo prigionieri», racconta una autorevole fonte. Per una battaglia persa, l'ascesa di Paolo Furia alla segreteria regionale, Laus può vantare altre vittorie a partire dalla resistenza e «disobbedienza politica», condotta in prima linea dall'allora leader metropolitano, Carretta, contro la segreteria di Enrico Letta e dall'allora responsabile degli enti locali, quel Francesco Boccia che fino all'ultimo aveva cercato di imporre un nome scelto con il M5s al posto di Stefano Lo Russo come candidato sindaco di Torino e che adesso è il capogruppo al Senato voluto da Elly Schlein.

Laus, invece, ha fatto la campagna elettorale per Stefano Bonaccini insieme a Lo Russo, mozione coordinata dal consigliere regionale Daniele Valle che punta a sfidare Alberto Cirio o il candidato o candidata del centrodestra alle regionali del 2024. Una capacità di mobilitazione - le adunate della domenica mattina con cui in

“

MAURO LAUS

Non ho nulla da temere ma stupisce che io e il mio avvocato ne sappiamo meno dei giornalisti

DOMENICO ROSSI

Massima fiducia nella procura così come nel fatto che Laus saprà chiarire al più presto la sua posizione



Laus, Carretta, il sindaco Lo Russo, il consigliere regionale Valle, la deputata Bonomo e Stefano Bonaccini

campagna elettorale si riempiva il teatro Alfieri a cui partecipavano anche molti dipendenti della Rear, la cooperativa di cui è socio - che gli ha permesso di strappare un posto sicuro alle ultime politiche dopo aver vinto un collegio senatoriale incerto nel 2018.

La posizione ufficiale del Pd ieri l'ha espressa il segretario regionale, Domenico Rossi: «Esprimo massima fiducia nei

confronti della magistratura, così come sono certo che Mauro Laus saprà chiarire la sua posizione». Una posizione condivisa anche dal leader metropolitano Marcello Mazzù. Ma sotto la garanzia di anonimato autorevoli esponenti del partito iniziano a domandarsi se non sia opportuna una sua autosospensione. Nessuna, però, si è fatto avanti. Per ora prevale la linea ga-

rantista ma il rischio che la vicenda giudiziaria, al di là di come vada a finire, possa venire usata come arma per un regolamento di conti nel partito è alto. C'è chi ipotizza «scossoni» in un futuro prossimo. Non è un caso che il segretario Rossi, nel suo comunicato, aggiunga: «È interesse di tutti che si faccia chiarezza al più presto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art Barbieri www.barbieriantiquariato.it

SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA

MASSIME VALUTAZIONI | RITRIAMO INTERE EREDITA' | ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA | PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA | PAGAMENTO IMMEDIATO | NETWORK DI ESPERTI | AFFIDATI A PERSONE DI FIDUCIA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO
IMPORTANTI EREDITA' O SINGOLO OGGETTO

CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
 • ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
 • BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN
 • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO
 • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC...
 E TANTO ALTRO...

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193
 TIZIANO 348 3582502
 GIANCARLO 348 3921005

cina@barbieriantiquariato.it

SCEGLI SERIETA' E COMPETENZA

AIRAUDO: LA FESTA DEV'ESSERE INCLUSIVA

La Cgil fa da pontiere e il Primo Maggio finisce senza incidenti

Alle nove e mezza di uno dei primi maggio più piovosi di sempre, quando un centinaio di persone con le pettorine rosse della Cgil e dell'Fiom si sono piazzate davanti allo spezzone sociale in piazza Vittorio, i più anziani tra i manifestanti hanno iniziato ad ipotizzare che dopo anni di disordini il corteo per la festa dei lavoratori potesse finire senza incidenti. Ipotesi che si è rafforzata quando le forze dell'ordine si sono messe a lato del corteo, vigili e pronte ad intervenire ma senza sbarrare il passo allo spezzone antagonista. Quel centinaio di sindacalisti sono stati il ponte di un percorso che Giorgio Airaudo, segretario regionale della Cgil si augura possa andare avanti anche in futuro. Dal suo punto di vista, infatti, il primo maggio deve «essere inclusivo in grado di rappresentare tutto il mondo del lavoro, anche quello che tradizionalmente il sindacato non organizza perché è cambiato o in cui il sindacato non è più insediato, penso al precariato, ai piccoli lavori e al lavoro povero che invece trova ampia rappresentanza nello spezzone sociale».

Airaudo e con lui anche il vicecapogruppo di Alenaza Verdi e Sinistra al Camera, Marco Grimaldi hanno lavorato per cercare una soluzione poli-



Il Primo Maggio in piazza

tica che permettesse di manifestare i differenti punti di vista senza prevaricazione e senza farla diventare una questione di ordine pubblico. Secondo il leader della Cgil «il sindacato non può contrapporsi a quei mondi, certo resta il discrimine della non violenza e della scelta di non prevaricare le opinioni altrui».

L'altro ieri il risultato è stato raggiunto anche se alla fine della manifestazione lo spezzone sociale ha bruciato le bandiere di Nato, Ue e Usa. Per Nadia Conticelli, capogruppo Pd in consiglio comunale «è offensivo e violento che sedicenti gruppi antagonisti cerchino visibilità e palcoscenico in ogni occasione, predicando odio, divisione e violenza. Inneggiare alla pace con fumogeni e falò di bandiere è una contraddizione palese». M.TR.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA